

# La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 77 - N° 1 - Gennaio 2009 - 00134 Roma - Divino Amore  
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



10° ANNIVERSARIO  
DEL NUOVO SANTUARIO



Inaugurato domenica 23 novembre 2008 il Monumento dedicato a Don Umberto Terenzi

# SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

## TELEFONI

### SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304  
www.divinoamoreroma.it  
www.santuariodivinoamore.it  
E-mail: info@santuariodivinoamore.it  
E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

### HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515  
www.divinoamoreroma.it  
E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie  
della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

### SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

### COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

## RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

## PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare  
Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano  
Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina  
Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

## PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

**Associazione Divino Amore, Onlus**

C/C Postale n.76711894

**Banca di Credito Cooperativo di Roma** Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

**Banca Popolare del Lazio**

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

**C/C Postale n.721001** intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

## APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

## ORARIO SANTE MESSE

### Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)  
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

### Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua

all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

### Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

### Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

## UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

## LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

## ALTRE FORME DI PREGHIERA

**Nuovo Santuario** - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

### Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

## CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

## CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

## BENEDIZIONI ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

## PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

*Partenza* ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

*Arrivo* alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

## VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

## La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile  
Damianelli Giuseppe  
Autorizzazioni  
Trib. di Roma n.56  
del 17.2.1987

### Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS  
del Santuario della Madonna del Divino Amore  
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586  
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma  
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304  
C/C Postale N. 76711894

Redazione: Sacerdoti Oblati e Suore  
"Figli della Madonna del Divino Amore"  
Stampa: Interstampa s.r.l.  
Via Barbana, 33 - 00142 Roma  
Grafica: Tanya Guglielmi  
Foto: Fotostudio Roma di Piero Zabeo  
Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

# Lettera del Rettore

*Carissimi amici e devoti del Santuario,*

il nostro Santuario sente il dovere di ricordare il decimo anniversario della solenne Dedicazione del nuovo Santuario compiuta da Giovanni Paolo II.

E' noto che il Divino Amore costituisce un vero e proprio punto di riferimento per la Diocesi di Roma e per tanti altri fedeli provenienti da ogni parte.

*Giovanni Paolo II, il 4 luglio 1999, giorno della Dedicazione, ebbe a dire: "Con la dedicazione di questo nuovo Santuario viene oggi sciolto parzialmente un voto che i romani, invitati dal Papa Pio XII, fecero alla Madonna del Divino Amore nel 1944, quando le truppe alleate stavano per lanciare l'attacco decisivo su Roma occupata dai tedeschi. Davanti all'immagine della Madonna del Divino Amore, il 4 giugno di quell'anno, i romani invocarono la salvezza di Roma, promettendo a Maria di correggere la propria condotta morale, di costruire il nuovo Santuario del Divino Amore e di realizzare un'opera di carità a Castel di Leva. In quello stesso giorno, dopo poco più di un'ora dalla lettura del voto, l'esercito tedesco abbandonò Roma senza opporre resistenza, mentre le forze alleate entravano per Porta San Giovanni e Porta Maggiore, accolte dal popolo romano con manifestazioni di esultanza".*

La supplica presentata al Santo Padre, di voler arricchire la devozione del popolo romano verso la Madonna del Divino Amore, con il dono dell'Indulgenza Plenaria, per l'intero anno 2009, è stata esaudita! Al Santo Padre esprimiamo il nostro devoto e filiale ringraziamento per questo dono spirituale tanto prezioso.

Ci vogliamo impegnare affinché il Santuario mantenga viva la memoria e gli impegni ancora sempre attuali del "voto". Sollecitiamo tutti a ringraziare la Madonna del Divino Amore, per la protezione che ha sempre accordato alla città di Roma e per le grazie che continuamente elargisce ai suoi figli devoti.

Invochiamo su tutti voi la materna benedizione della Madonna del Divino Amore e vi ricordiamo ai piedi del suo altare, con le vostre necessità e le vostre speranze di bene.

Ave Maria!

*Vostro nel Divino Amore*  
**Don Pasquale Silla**  
Rettore-Parroco

## PROGRAMMA DI MASSIMA SU CINQUE LIVELLI PER IL 10° ANNIVERSARIO DEL NUOVO SANTUARIO - 2009

### **1. Caritativo**

Il Santuario deve essere una casa aperta all'accoglienza e alla carità spirituale e materiale.

## Le preghiere per l'Indulgenza Plenaria

Per ricevere il dono dell'Indulgenza Plenaria occorre:

1. La Confessione sacramentale
2. La Comunione eucaristica
3. Una Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

**Al termine del Pellegrinaggio  
o della visita con momenti di  
meditazione**

**al nuovo Santuario si recita:**

1. Il Padre nostro
2. Il Credo
3. Si fanno alcune Invocazioni alla Beata Vergine

## SOMMARIO

### LETTERA DEL RETTORE

p. 1

### LA LITURGIA NEI SANTUARI. CULMINE DELLA DEVOZIONE

p. 4/5

### I FIGLI E LE FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE AL CONVEGNO UNITARIO DI FINE ANNO

p. 6/7

### MONUMENTO A DON UMBERTO TEREZI

p. 8/9

### PUBBLICAZIONI AL DIVINO AMORE

p. 10/11

### FOTOCRONACA

p. 12/13

### NOTTE DI NATALE

p. 14

### FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

p. 15

### SUPPLICHE

p. 16/III

Nei primi mesi del 2009 verrà inaugurata **“La Casa del Divino Amore”** per gli anziani e continuerà il massimo impegno anche per il **“Centro disabili San Benedetto”**.

## 2. Spirituale

Valorizzare e presentare il carisma del Santuario. Alla base e sullo sfondo verrà presentata l'azione dello Spirito Santo, che è il Divino Amore, e la funzione materna della Beata Vergine Maria.

Custodire e incrementare la grande opera di preghiera: l'Adorazione Eucaristica Perpetua e il Pellegrinaggio notturno che tutti i sabati, dal primo dopo Pasqua all'ultimo di ottobre, si compie da Roma al Santuario.

Valorizzare il dono dell'Indulgenza Plenaria, concessa dal Santo Padre al Santuario per il decennio della Dedicazione.

Tenere vivo il ricordo e gli impegni del “voto” dei romani.

Affinare l'esemplarità nella sacra liturgia e nei pii esercizi.

Solennizzare le feste mariane. Prepararle e annunciarle per tempo.

Ritiri spirituali.

## 3. Pastorale

Presentare la figura di Maria, come Madre della Chiesa e modello di vita cristiana.

Priorità dell'annuncio della Parola di Dio.

Cura e accoglienza dei Pellegrinaggi e dei gruppi.

Maggiore attenzione all'accoglienza e allo spirito di servizio per far conoscere e far amare la Madonna.

## 4. Culturale

Corso di mariologia, d'intesa con il Marianum ?

Composizione musicale (E. Morricone) ?

Concerti mariani. Mostra storico-artistica del nuovo Santuario.

Concerti a cura dell'Associazione della Banda Musicale del Divino Amore.

Pubblicazioni: Ricordando Don Umberto di Mons. Pasquale Silla. Don Umberto del Divino Amore di Orlando Scatena.

Guida dei Santuari del Lazio di Don Stefano Lelli. Tre numeri unici sul Divino Amore.

## 5. Ricreativo

Tornei sportivi. Concorsi di pittura e di poesia.



## PENITENZIERIA APOSTOLICA

Prot. N. 884/08/1

### Beatissimo Padre,

Don Pasquale Silla, Parroco e Rettore del Santuario della Beata Vergine Maria nel suo titolo di Nostra Signora del Divino Amore, sito nella periferia romana, con riconoscenza verso Dio espone umilmente che il giorno 4 luglio 2009 saranno passati due interi lustri, da quando il Servo di Dio Giovanni Paolo Pp. II, Predecessore di Vostra Santità consacrò solennemente il Nuovo Santuario del Divino Amore.

Per commemorare degnamente questo fausto evento, con l'inizio dell'anno prossimo, si svolgeranno le peculiari funzioni sacre e altre iniziative spirituali, affinché i fedeli in Cristo, che si prevede accorreranno numerosi in quel luogo, trovino il conforto dell'anima nella Riconciliazione attraverso i Sacramenti e la Santissima Eucaristia, ed accrescano la devozione sincera verso la Santa Madre di Dio del Divino Amore.

Tuttavia affinché questi frutti spirituali vengano ottenuti più facilmente e abbondantemente, il predetto richiedente, con il compiaciuto sostegno dell' Em.mo Cardinale Vicario Generale della città di Roma, implora il dono dell'indulgenza plenaria da Vostra Santità a favore dei fedeli devoti che vengono al nuovo Santuario.

### INDULGENZA PLENARIA

*Anno 2009 - decennio del nuovo Santuario*

La Penitenzieria Apostolica, per mandato del Sommo Pontefice, concede con gioia l'indulgenza plenaria alle solite condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) adempiute secondo il rito, ai fedeli in Cristo veramente pentiti, da lucrarsi:

- a. - se avranno fatto il sacro pellegrinaggio al nuovo Santuario della Beata Vergine del Divino Amore, e lì devotamente avranno partecipato alla funzione liturgica o ad altro pio esercizio;
- b. - se singolarmente oppure a gruppi avranno visitato il Tempio e qui almeno una volta per un certo spazio di tempo si saranno dedicati a pie meditazioni, concludendo con la preghiera domenicale, Simbolo della Fede e con le invocazioni alla Beata Vergine Maria.

Gli anziani, gli infermi e tutti coloro che per legittima causa, non possono uscire da casa, associati con lo stesso desiderio dell'animo a coloro che fanno piamente la visita o il pellegrinaggio, parimenti otterranno l'Indulgenza plenaria purché sia stata accolta nella mente la rinuncia ad ogni peccato e, con l'intenzione di adempiere - non appena possibile davanti ad una qualche piccola immagine della Beata Vergine Maria del Divino Amore - alle tre consuete condizioni, avranno recitato le preghiere di cui sopra, offrendo con umiltà a Dio misericordioso, per mezzo di Maria, le malattie e i disagi della loro vita.

*Roma, 25 Novembre 2008*

IACOBUS FRANCISCUS S.R.E. Card. STAFFORD *Penitenziere Maggiore*  
+ + Ioannes Franciscus Girotti, O. F. M. Conv. Vescovo tit. di Meta, *Reggente*

**I**l lungo periodo della cosiddetta “cristianità”, durante il quale si nasceva e si moriva ufficialmente cristiani, ci ha fatto un po’ dimenticare che la fede non è trasmessa con il DNA, ma ogni generazione, anzi, ciascuno di noi, è chiamato in qualche modo a ripercorrere daccapo lo stesso itinerario compiuto da ogni uomo e da ogni donna, da ogni Adamo e da ogni Eva, per andare incontro a Dio e realizzare un’intima comunione con lui (cf Ap 22). Non dovremmo, pertanto, meravigliarci più di tanto se la gente non va in chiesa, ma piuttosto del fatto che ci va e, sovente, senza chiedersi il perché; per condizionamenti più di carattere socio-culturale che non per un’autentica scelta di fede e di vita. La “conversione pastorale” tanto auspicata (cf CVMC 46) non sembra smuoverci più di tanto dalle nostre abitudinarie sicurezze.

Né possiamo permetterci di omologare alla fede la vaga e diffusa ricerca di religiosità, che sembra caratterizzare il nostro tempo. Si può essere molto religiosi senza essere cristiani. La ricerca del “divino” non è priva di ambiguità. Si riduce sovente ad una semplice ricerca di emozioni e talvolta ad una fuga dalla complessità della vita quotidiana. Il santuario, più che non le parrocchie, risente più facilmente di queste ambiguità e bisogna esserne coscienti per coglierne i rischi, ma anche le opportunità. L’ambiguità del comportamento umano è costitutiva di questa nostra esistenza dove noi siamo chiamati a fare scelte libere e consapevoli.

### PARTE PRIMA

#### 1 - Dalla magia alla fede.

Tutta la nostra vita è un esodo dalla magia alla fede. Secondo la nota affermazione platonica (*homo animal religiosus*), l’essere umano nasce fondamentalmente religioso per diven-

tere un credente, non un credulone. Di solito chi non crede in Dio rischia di credere a tutto e di acquisire una mentalità “magica” per cui ci si rivolge alla divinità o comunque a fantomatiche forze extraterrestri per risolvere i propri problemi in modo prodigioso. Mentalità miracolistica che all’origine di quel senso di

colpa che nasce dal non essere stati esauditi (= “*Che ho fatto di male?*”). Il senso cristiano del peccato non nasce dalla paura per aver trasgredito una norma, ma dalla consapevolezza e dal dispiacere di non aver risposto ad una chiamata divina per realizzare un preciso progetto. La magia conduce al fatalismo senza vie di uscita in quanto ci considera schiavi di un fato capriccioso; la fede, invece, conduce alla responsabilità e alla speranza perché ci presenta l’uomo come col-

laboratore e corresponsabile con Dio (cf Gn 2, 15). Ho sentito un prete che iniziava un pellegrinaggio dicendo: “*Se oggi piove è perché non ci meritiamo il bel tempo!*”. Quale idea di Dio sta alla radice di una simile affermazione e quale immagine di Dio si inculca ai fedeli?

#### 2 - Il Santuario: luogo educativo della fede.

Ogni parrocchia, come dice l’analisi etimologica del termine (dal greco *parà-oikos* = dimora provvisoria) è un luogo di passaggio. Il Santuario lo è ancora di più poiché si inserisce, in genere, nel contesto di quel pellegrinaggio che, se correttamente presentato, evoca l’esodo che ogni cristiano celebra una volta per tutte con i sacramenti dell’iniziazione cristiana. Sacramenti che impegnano per tutta la vita ad un atteggiamento di conversione per passare dall’idolatria di sé (di tutti i nostri vizi divinizzati!) al servizio dell’unico Dio, sulle orme di Gesù, il Servo per antonomasia, e sulle orme



Don Silvano SIRBONI

di Maria e di tutti i Santi, servi del Signore.

E' con questa consapevolezza che l'attività pastorale di un Santuario non può limitarsi a soddisfare le attese, come un supermercato che cerca di accontentare sempre il cliente. Un buon educatore non si limita a dire soltanto dei sì, anche se è più comodo. La missione educativa della Chiesa è quella di aiutare coloro che sono rinati dall'acqua e dallo Spirito a continuare l'esodo verso la piena maturità, insegnando loro ad ascoltare, a pensare e a scegliere liberamente e responsabilmente, a partire dal significato di quei tre sacramenti che fanno il cristiano, e che per mezzo dei segni e delle preghiere (= *per ritus et preces* - SC 48) dicono anche quale sia la sua missione di "uomo nuovo", conformato a Cristo.

Missione che è sintetizzata nell'Eucaristia: fare comunione, diventare una sola cosa in Cristo. Il cristiano, infatti, non si distingue semplicemente perché prega, ma perché è capace di fare comunione, di costruire la Chiesa quale immagine del regno di Dio. Identità e missione del cristiano che sono manifestate ed espresse correttamente nella celebrazione liturgica.

### 3 - Dalla pietà popolare al culto liturgico

La pietà popolare, pur facendo riferimento a Cristo, mantiene inevitabilmente alcune caratteristiche proprie di quella religiosità popolare che è patrimonio di tutta l'umanità (cf *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*, n. 10). In essa, infatti, prevalgono alcuni aspetti che appartengono più all'azione dell'uomo che non all'iniziativa gratuita di Dio.

Aspetti che devono essere tenuti presenti per una corretta gestione della pietà popolare il cui scopo è di condurre a vivere una fede matura e responsabile, con e nella Chiesa.

Nella pietà popolare tende a prevalere il sentimento, la soggettività con tutti i rischi dei gusti e delle esigenze individuali; nella liturgia prevale l'oggettività, la storia della salvezza celebrata secondo i ritmi dell'anno liturgico. b)



La pietà popolare concentra l'attenzione su elementi parziali della storia della salvezza (alcuni aspetti della vita di Gesù, di Maria, dei santi...); la liturgia riconduce sempre tutto al fondamento del mistero pasquale e della parola di Dio. c) La pietà popolare rievoca; la liturgia rende presente ed efficace il mistero della salvezza. d) La pietà popolare è iniziativa del credente; la liturgia è iniziativa di Dio, salvezza donata, preghiera di Cristo. e) Le espressioni della pietà popolare non esigono di per sé un'assemblea; la liturgia è invece per sua natura comunitaria e gerarchica; è la preghiera della Chiesa. f) Le devozioni sono legate sovente ad un luogo, ad un tempo, ad una cultura; le stesse celebrazioni liturgiche, pur con gli adattamenti, sono le stesse in tutto il mondo. g) Le pratiche della pietà popolare sono facoltative anche se raccomandate; i riti liturgici sono l'espressione "necessaria" della Chiesa per esprimere e alimentare la sua identità e missione. h) Le devozioni tendono piuttosto alla quantità; la liturgia alla qualità. Il santuario, proprio perché questo luogo esercita, per così dire, una diakonia della soglia, è chiamato a gestire la pietà popolare in modo da far emergere il primato di quella liturgia (cf DPPL 11) che sola è in grado di sviluppare uno spirito autenticamente cristiano (cf SC 14).

LA II PARTE VERRÀ PUBBLICATA  
NEL PROSSIMO NUMERO

**Don Silvano SIRBONI**  
**Esperto di Liturgia (Alessandria)**

Al Convegno dei Rettori  
27-30 ottobre 2008.

Madonna della Guardia - Genova



## I FIGLI E LE FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE AL CONVEGNO UNITARIO DI FINE ANNO

Come ogni anno, durante le vacanze natalizie, le Suore e gli Oblati "Figlie e Figli della Madonna del Divino Amore" si ritrovano presso il celebre Santuario romano, lì pensati e venuti alla luce dal cuore generoso del Servo di Dio Don Umberto Terenzi, per celebrare il Convegno Unitario giunto ormai alla sua 23ª edizione.

Il motivo che li convoca è il desiderio di incarnare ed esprimere in modo sempre più autentico il carisma del padre fondatore per rendere al Signore una buona testimonianza al servizio della sua Chiesa.

Il tema di quest'anno è stato preghiera. Don Umberto nel lontano 1970, ormai prossimo al traguardo della sua esistenza, diceva: *"Noi possiamo essere anime di amor di Dio, anime focose di apostolato, anime pronte ad ogni sacrificio, se preghiamo, se invochiamo la grazia del Signore, altrimenti poveri noi, non riusciremo. Una vita di preghiera; preghiera a Dio, preghiera alla Madonna, e con una vita di adorazione otterremo entusiasmo nella fede e nell'apostolato che si espande in tutto il mondo"*.

Una sequenza continua di appuntamenti comunitari - la preghiera della Liturgia delle

Ore; la Celebrazione Eucaristica, momento centrale della giornata, arricchita il secondo giorno dalla presenza di S. Ecc. Mons. Paolo Schiavon, Vescovo ausiliare per il settore sud di Roma; le conferenze sul tema stabilito e la riflessione nei gruppi; i pasti consumati insieme e i momenti serali di condivisione - hanno reso il convegno bello e dinamico, autentica occasione di comunione.

Due i relatori invitati quest'anno. Mons. Luciano Pascucci, incaricato della formazione permanente del clero in Roma, ci ha offerto una ricca riflessione sulla preghiera, ani-



L'assemblea riunita nella Sala Don Umberto della Casa del Pellegrino





Mons. Luciano Pascucci mentre tiene la relazione sulla preghiera

ma di ogni apostolato, impreziosita dai tanti riferimenti personali di vita vissuta prima come parroco al servizio della gente e poi al servizio dei preti giovani della diocesi del Papa. Padre Innocenzo Gargano, monaco camaldolese, relatore del secondo giorno del convegno, ci ha edotti ed edificati con una magistrale conferenza sulla lectio divina, ricchezza della tradizione millenaria della Chiesa, prezioso strumento per sondare il senso profondo della Sacra Scrittura. In ultimo Don Fernando Altieri, Oblato, Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Don Umberto Terenzi, ci ha condotto alla rinnovata riscoperta del cari-

sma del padre che oggi deve vivere nei Figli e nelle Figlie.

Il Presidente degli Oblati Don Michele Pepe e la Madre Generale Madre Maria Lucia Bonaiti hanno presieduto il Convegno, aprendolo e chiudendolo con parole che ci hanno esortato ad andare avanti con la fiducia che ha sempre contraddistinto Don Umberto e quanti, fin dall'inizio, hanno condiviso l'avventura del "Divino Amore".

Vorrei concludere citando alcune parole di Madre Elena Pieri, prima Madre Generale delle Figlie: "La preghiera sia la nostra luce, la nostra forza, la nostra speranza, il nostro respiro".

**Don Gerardo**

*La preghiera è il momento in cui diamo del 'tu' a Dio, ci sentiamo amati da lui e gli vogliamo bene. Se non c'è preghiera, semplicemente non si crede.*

*Quando si prega si è in due e l'altro è libero: può tacere, parlare, ridere, andarsene e io non posso dominarlo. La grande tentazione di chi prega è di dominare Dio, di controllarlo, di fargli dire le cose che vogliamo noi, oppure di stringerlo per poter provare determinati sentimenti.*

## MONUMENTO A DON UMBERTO TERENCE



*Mons. Pasquale Silla, Eleonora Daniele, Enzo Calcagni*

### ECCO LÌ L'EDICOLETTA A UN CHILOMETRO DAL SANTUARIO...

... Il 14 aprile me ne riandavo a Roma. Avevo una gran paura. Volevo andare a dire al Cardinale Marchetti Selvaggiani: Eminenza, ci vada lei al Divino Amore. Oppure: ci venga pure lei con me, ma non mi pianti così, senza un soldo, senza niente. Cucumetto de mamma, quella sera mi dette la scodella, la fettina panata d'ovo, non aveva di più povera mammetta!... Pane, la forchetta... Non c'era niente. Non c'era manco il purificatoio per dire la messa. Niente. S'erano portato via tutto 'sti ladri... Insomma, io dico: vado via. Ecco lì l'edicoletta a un chilometro dal santuario...

Quando sono lì mi capovolgo e successe quel disastro che voi sapete, come sta scritto nella prefazione della storia della Madonna.

Nessuno riportò uno sgraffio, però l'automobile si ridusse tutto un ammasso di ferro contorto. L'avevo pagata 2.800 lire quell'automobile. Voi ridete, ma a quel tempo era una somma! Un disastro!...

(Don Umberto Terenzi)

**In alto Franco Coneri, Claudio Locatelli, Innocenzo Morasca, Mons. Pasquale Silla,  
la piccola Ilènia Calcagni e Enzo Calcagni.  
In basso, tra le suore la Madre Generale Sr. M. Lucia Bonaiti a fianco ai nipoti di Don Umberto**



*O Patrona nei rischi più funesti  
cara Madonna del Divino Amore  
qui invocata la mano mi porgesti  
in un momento d'ansia e di terrore.*

*Perennemente in questo luogo resti  
questo grazie che parte dal mio cuore  
per attestare che chi a te si affida  
sempre ti avrà per suo soccorso e guida.*

*Don Umberto Terenzi  
14 aprile 1931*

Poesia incisa sulla lapide alla base dell'edicola mariana, situata al Km 11° di Via Ardeatina, dove Don Umberto Terenzi, dopo aver compiuto una visita al Santuario, mentre rientrava a Roma, ebbe l'incidente che in qualche modo determinò la sua venuta e permanenza al Divino Amore.



**Il Santuario ringrazia i signori  
Claudio Locatelli, Enzo Calcagni che hanno realizzato il  
monumento situato nella loro proprietà  
all'incrocio di via Ardeatina con Via Don Umberto Terenzi**



*Eleonora Daniele conduttrice di Unomattina, P. Tiziano Repetto, Mons. Pasquale Silla, On.le Domenico Volpini, Don Fernando Altieri*

***Le nostre pubblicazioni  
hanno lo scopo  
di conoscere e far conoscere,  
amare e far amare  
la Madonna  
del Divino Amore.***

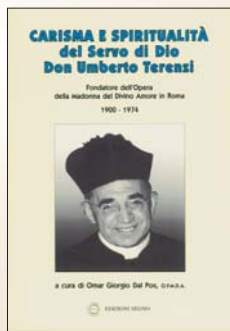
**L**e pubblicazioni sono in vendita presso la "Sala degli oggetti religiosi". Su richiesta vengono spediti a domicilio.

*(N.B.: I prezzi indicati non comprendono la spedizione postale).*

Due volumi ("Ricordando Don Umberto" e "Don Umberto del Divino Amore") sono stati pubblicati per quest'anno 2009 nel 10° anniversario della Dedicazione del nuovo Santuario.



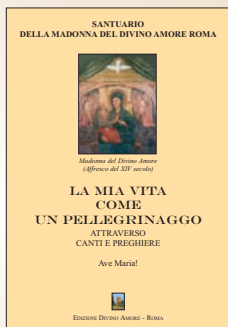
A cura di Don Stefano Lelli  
EDIZIONI DIVINO AMORE  
Euro 10,00 - pp. 72



A cura di Omar Giorgio Dal Pos  
EDIZIONI SEGNO  
Euro 25,00 - pp. 520



*Casa del Pellegrino, 23 novembre 2008,  
presentazione del libro "Ricordando Don Umberto" di Mons. Pasquale Silla*



A cura di Mons. Pasquale Silla  
EDIZIONI DIVINO AMORE  
Euro 10,00 - pp. 128



A cura di P. Tiziano Repetto S.I.  
EDIZIONI DIVINO AMORE  
Euro 10,00 - pp. 384



A cura di Orlando Scatena  
EDIZIONI DIVINO AMORE  
Euro 10,00 - pp. 305





*Manuela e Mauro Francia festeggiano il 25° Anniversario di matrimonio (11.09.2008)*

**Grazie al Santo Padre  
per il dono dell'Indulgenza Plenaria,  
che trova le motivazioni anche nel  
codice di Diritto Canonico**

Ai santuari si potranno concedere taluni privilegi, ogniquale volta sembra che lo suggeriscano le circostanze dei luoghi, la frequenza dei pellegrini e soprattutto il bene dei fedeli.

Nei santuari si offrano ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, annunziando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'Eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare.

*Codice di Diritto Canonico n. 1233,1234*

*Conferenza Episcopale Italiana - CORSO  
NAZIONALE FORMAZIONE PROGETTO POLICORO,  
26 - 30 Novembre, Hotel Divino Amore*



*I zampognari al Divino Amore*

**Questa preghiera di  
Giovanni Paolo II  
può essere la preghiera da non  
tralasciare nelle visite al santuario**

O Maria, diletta Sposa del Divino Amore, benedici sempre con la tua materna presenza questo luogo e i pellegrini che vi giungono. Ottieni alla città di Roma, all'Italia, al mondo il dono della pace che il tuo Figlio Gesù, ha lasciato in eredità a quanti credono in Lui. **Fa', o Madre nostra, che nessuno passi mai da questo Santuario senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore. Amen.**

*(4 luglio 1999)*



*Coro Folkloristico "Touta Marouca",  
di Rapino (Chieti)*





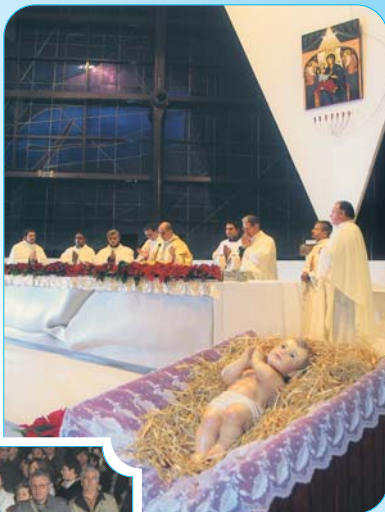
## NOTTE DI NATALE

**L**a Santa Messa a 10 anni dalla prima celebrazione la notte di Natale del 1998: Mons. Rino Fisichella ha presieduto la solenne notte santa!

*La notte di Natale si riempiono tutte le chiese!*

*E le altre feste e domeniche?*

*Finalmente nel nostro tempo, con la riforma liturgica e l'impegno degli operatori pastorale i fedeli stanno riscoprendo il significato della domenica, pasqua della settimana, e così anche la solenne Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie, tra il sabato e la domenica di Pasqua, che è di gran lunga più importante della notte Natale!*



*Tre momenti della Messa di mezzanotte: lo scoprimento del bambino (viene da Betlemme) al canto del Gloria, la presentazione ai fedeli e la toccante omelia di Mons. Fisichella.*



## Preghiera della Famiglia piccola Chiesa

Signore Gesù Cristo, apparendo ai tuoi dopo la risurrezione hai detto loro: Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei mondo (Mt 28, 19 s). Poiché tu vuoi che tutti gli uomini giungano alla salvezza, vuoi anche che tutti gli uomini riconoscano la verità che sola può guidarci alla salvezza (cfr 1 Tm 2, 6). Tu sei la verità.

Mediante te la verità è diventata per noi la via, che possiamo percorrere e che ci conduce alla vita. Senza te ci troviamo nel buio riguardo alle domande essenziali della nostra vita. Senza te siamo come pecore senza pastore (Mc 6, 34).

Ma tu, ascendendo al cielo, non ci hai lasciati orfani (cfr Gv 14, 18). Ai tuoi discepoli non hai dato soltanto il compito di insegnare agli uomini la via giusta. Per tutti i tempi hai loro promesso lo Spirito Santo che, generazione dopo generazione, li guida alla verità tutta intera (cfr. Gv 16, 13).

Sorretta dallo Spirito Santo, la comunità dei discepoli - la Chiesa porta la tua parola attraverso i tempi. In essa vive la tua parola; in essa rima ne sempre presente e dischiude il futuro, perché la verità è sempre giovane e non invecchia mai.

Aiutaci perché, mediante la parola dell'annuncio della Chiesa, impariamo ad osservare tutto ciò che hai comandato.

Aiutaci a prendere con gioia su di noi il "giogo dolce" della verità (cfr Mt 11, 30) che non ci opprime, ma - ci fa diventare, in te, figli del Padre e quindi ci rende liberi. Aiutaci a trovare nella parola della fede te stesso, imparare a conoscerti e ad amarti. Aiutaci a diventare amici della verità, amici tuoi, amici di Dio. Aiuta la tua Chiesa ad eseguire docilmente, in mezzo ai perturbamenti del tempo, la tua missione senza scoraggiarsi. Aiutala ad annunciare il tuo messaggio con franchezza e senza tradirne la genuinità. Guidala mediante il tuo Spirito e introducila negli ampi spazi della verità.

Signore, rendici grati per la tua parola; grati per il messaggio del Catechismo, in cui la tua parola ci viene incontro, così che anche noi impariamo a dire come il Salmista: "Quanto amo la tua legge, Signore (Sl 119, 97).

Si: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sl 119, 105). Amen.

**Benedetto XVI**

**Diocesi di Roma**

# Festa Diocesana della Famiglia

**Al Santuario del Divino Amore**  
**Domenica 8 febbraio**

**GRANDE CONCORSO**  
*Famiglie, siate liete nel Signore (cfr. ITS 5,16)*  
In preparazione alla Festa è stato bandito un **Concorso per bambini e ragazzi** delle scuole e delle parrocchie. Richiedi il bando al numero **06.69886211** o al **centropastoralefamiliare@vicariatusurbis.org**

## Suppliche e Ringraziamenti

**S**anta Maria, Madre del Signore, Madre del Divino Amore, nel tuo cuore solo amore Madre nostra, Tu sei la stella che ci guida nel cammino verso la Casa del Padre. Siamo qui per dirti grazie per averci dato la gioia di percorrere questo 37° pellegrinaggio per renderti come ogni anno l'omaggio s'incero e devoto. O Maria, Regina del Cielo, concedi la tua materna benedizione su tutti noi e i nostri cari, in particolare sugli ammalati, rafforza la nostra fede. Infine, al tuo Cuore immacolato raccomandiamo i nostri defunti: ricordiamo Marcello, Alfredo, Ennio, compagni di 34 pellegrinaggi insieme; fa' che essi godano la felicità eterna. Madonna del Divino Amore, insieme nel dolore, insieme nell'amore, in eterno con Te, Madre celeste. Tuoi devotissimi figli.

**Gruppo delle Poste**

\*\*\*

**S**anta Maria, io ti ringrazio per la tua grazia amorevole di averci fatto trovare una casa per tutti noi, io ti benedico per questo. Adesso, Santa Maria del Cielo, io ti chiedo, ti prego, di aiutarmi e di darmi la forza di realizzare i miei sogni, non te lo chiedo per me, te lo chiedo soprattutto per la mia mamma, per la mia famiglia e per la gloria di Dio. Benedici, ti prego, la mia famiglia.

**Alessandra**

\*\*\*

**Q**uel pomeriggio trascorso serenamente, io, mia figlia e la sua amichetta a bordo della mia auto. Il terribile incidente

subito... ad un tratto...

La mia auto trascinata all'indietro per 15 metri con tutta la violenza, scaraventata a bordo strada su di una cunetta...

Fermata a pochi cm dalle mura di una chiesetta in disuso.

La tua immagine di Madonna del Divino Amore presente su quelle mura esterne ove la mia auto è stata trascinata, ove non si è schiantata per pochi centimetri.

Distrutta l'automobile a causa del violento impatto frontale, ma salve le nostre vite.

La certezza del miracolo che ci ha salvate, la certezza, Madre celeste, della tua protezione, del tuo amore divino rivolto a noi. La tua immagine, presente su quelle mura. Vigile in quel punto della strada.

Grazie, infinite volte grazie, per averci protetto, per averci salvate, per aver rivolto il tuo sguardo a noi in quel momento.

La devozione per te resterà sempre nei nostri cuori e ci accompagnerà per tutta la nostra vita.

**Paola, Giada, Miriana**

\*\*\*

**G**entilissimo Rettore, mi chiamo Daniela, ho 30 anni e le scrivo per domandarle una grande cortesia: se è possibile, desidererei tanto che questa mia lettera, contenente un'umile richiesta di grazia alla Madonna del Divino Amore venerata nel suo Santuario, fosse deposta ai piedi o nelle vicinanze della sua Santa immagine, come supplica perpetua di ciò che imploro. Circa 3 mesi fa, il mio adorato fidanzato Diego ha

volutamente interrompere il nostro fidanzamento che, le assicuro, era un rapporto serio, importante e consolidato. Potrà immaginare la mia profonda prostrazione. Per questo motivo, io, Daniela, imploro la potentissima e validissima intercessione della Madonna del Divino Amore affinché mi conceda la grazia del riavvicinamento, del chiarimento, della riconciliazione e del ricongiungimento col mio amato Diego. Chiedo alla Madonna del Divino Amore, con la sua infinita dolcezza materna, di illuminare la mente di Diego e di parlare al suo cuore, liberandolo dalla corazza di paura e orgoglio che l'ha reso duro e insensibile. Sono certa che se la Vergine del Divino Amore parlerà al cuore di Diego, lui capirà cosa sta distruggendo.

Maria e Giuseppe affrontarono e superarono insieme i momenti difficili del loro periodo di fidanzamento: io imploro la Madonna del Divino Amore affinché faccia rinascere anche nel cuore di Diego la volontà di affrontare e superare insieme a me le incomprensioni che ci hanno allontanati, per formare poi, un giorno, una famiglia unita e cristiana come fu quella di Maria, Giuseppe e Gesù. Cordialissimi saluti.

**Daniela**

\*\*\*

**E**gregio Monsignore, mi chiamo Anna Maria e scrivo per segnalarle una grande e certa intercessione di Don Umberto per mio genero Gabriele, il quale era in coma da più di due

mesi ed i medici diagnosticarono una gravissima emorragia cerebrale, causa di un brutto incidente con la moto. I medici sostenevano che solo un miracolo avrebbe potuto salvarlo. Noi familiari eravamo disperati, ma un giorno sentii Anna Maffiotti di Cisterna che si impegnò a pregare e far pregare Don Umberto per Gabriele, che era ricoverato nella rianimazione del "Sandro Pertini", di Roma. Qualche giorno dopo, la stessa Anna mi inviò una immagine di Don Umberto che fu prontamente portata al capezzale di mio genero.

Il giorno dopo, Gabriele si risvegliò improvvisamente ed inspiegabilmente dal coma. Ora è ricoverato al "Santa Lucia" per la riabilitazione e con l'aiuto di Dio e per intercessione di Don Umberto, è in netta ripresa.

**Anna Maria**

\*\*\*

Cara Madonnina, mi sento davvero solo in una società evoluta e ti chiedo di mettermi nella mia via una brava donna di principi religiosi e di animo puro per creare un futuro di vita insieme.

Ti prego anche per la salute della mia famiglia, affinché sia sempre il loro sostegno e la guida di cui loro hanno bisogno. Amen.

**Massimiliano**

\*\*\*

Vergine Maria, Madre santa, ascolta questa mia pre-

ghiera. Ti prego, intercedi per me con nostro Signore tuo Figlio e fa che mi conceda la grazia che da tanto tempo gli sto chiedendo.

Ti prego, o Madre mia, ascolta questa mia supplica come già hai fatto in passato e non mi abbandonare, resta con me ed ascolta le mie preghiere. Amen.

\*\*\*

Carissima Madre, ti ringrazio per aver sempre ascoltato le mie preghiere. Di nuovo, ti chiedo di pregare il tuo amatissimo Figlio, per me e la mia famiglia.

Proteggici sempre e aiutami nei miei studi, per poter essere un giorno un bravo professionista fin da poter aiutare gli altri. Fa che questo piccolo intervento chirurgico vada per il meglio. Grazie di cuore per tutto!

Con tanto affetto.

**M. Cristina**

\*\*\*

Maria, ti ringrazio perché domenica stavo per fare un incidente, ma la tua immagine nella mia macchina mi ha protetto, mentre stavo recitando il rosario.

**Valeria**

\*\*\*

O Madre mia, ti prego, fa che io non abbia nessun tumore e nessun male brutto. Ti supplico, fa che questi bozzi che ho al costato e all'addome siano veramente sacche di grasso come ha detto il medi-

co e fa che non siano nulla che possa mettere a rischio e pericolo la mia vita e la mia salute. Ti prego, Madre mia, fammi la grazia.

\*\*\*

Madre mia, sono qui per presentarti le sofferenze di mio padre. Gli hanno diagnosticato un tumore allo stomaco. È da operare. Ha 79 anni. Sai, nella mia famiglia ci sono stati molti problemi di salute gravi!!!

Lo penso che la sofferenza ci avvicini al Signore, a tuo Figlio e a Te, Madre nostra.

Ti prego per lui, affinché vada tutto bene e che possa superare tutto e ricominciare a sperare. Ti prego: non farlo soffrire, fa che possa vivere a lungo con noi. Proteggimi, dammi forza e proteggimi anche la mia famiglia.

Ti voglio bene.

**Paola**

\*\*\*

Cara Madonna del Divino Amore, tu già hai cominciato la tua opera di salvezza e di misericordia aprendomi una porta nella Comunità "Nuovi Orizzonti".

Ora, ancora, ti chiedo la grazia non solo di convertire tutta la mia famiglia e tutti quelli che mi conoscono, ma ti chiedo anche di farmi trovare presto l'uomo da sposare e insieme a lui continuare a realizzare il progetto che Dio ha deciso per la nostra vita. Grazie. Tua figlia.

**Carla**



### *Dove si parla di Presepio ...*

Nella chiesa parrocchiale della Santa Famiglia è stato realizzato un singolare Presepio che ha avvolto tutto il presbiterio (foto in alto). Sullo sfondo centrale le montagne della Giudea che collegano la cittadina di Nazaret, foto al centro, con Betlemme, foto in basso. La croce accanto all'altare casualmente proietta la sua ombra al centro del paesaggio.